

# SPORT

**ATLETICA** Il lodigiano apre la staffetta 4x400 con cui gli italiani conquistano l'oro e vincono pure il medagliere

## Scotti, una medaglia che vale tutto

Tre centesimi sono pochi, ma sono abbastanza per superare gli inglesi e accendere la festa tricolore nella notte di Birmingham

di **Cesare Rizzi**

L'oro di "Edo" chiude i conti e fa partire la festa. Nella tarda serata di domenica Edoardo Scotti ha aperto il quartetto azzurro in una finale europea di staffetta 4x400 maschile già entrata nella storia dello sport italiano: con il milanese Luca Sito, il siciliano di origini marocchine Mohamed "Momo" Soudassi e il romano Lorenzo Benati l'Italia ha vinto il titolo continentale nella specialità battendo la Gran Bretagna padrona di casa a Birmingham, un successo maturato per soli 3/100 (2'59"16 a 2'59"19) e valso il sorpasso proprio sui britannici nel medagliere (10 ori, sei argenti e sei bronzi per l'Italia, nove ori, otto argenti e due bronzi per la terra d'Albione).

Uno scenario, quest'ultimo, che ha dato al quattrocentista lodigiano del Centro Sportivo Carabinieri un bel surplus di motivazione: «Erano tre giorni che dicevo ai ragazzi: guardate che ci giocheremo il medagliere nella nostra gara, vedrete. E infatti così è stato. Prima di entrare sono andato dagli inglesi e gli ho detto che gli avremmo rovinato la festa, e così è stato».

### Apertura decisiva

Chi ha visto la gara domenica sarà stato probabilmente più impressionato dal terzo giro a perdifiato di Soudassi o dalla strenua resistenza sul rettilineo finale di Benati contro Charles Dobson, ma cruciale per il trionfo azzurro (sia pure meno appariscente perché interamente in corsia) è stata l'apertura di Scotti.

Il lodigiano usciva dai blocchi in corsia otto e aveva tra gli avversari lo scoglio più ostico, il primatista e campione d'Europa Matthew Hudson-Smith, che la Gran Bretagna aveva scelto di collocare al lancio proprio per "marciare a fuoco" la gara, una strategia (quella di inserire il più forte in prima frazione) mutuata dalla staffetta 4x200 stile libero del nuoto che negli ultimi anni fa sempre maggiori proseliti anche nella 4x400 dell'atletica.

Hudson-Smith ha un personale monstre da 43"44 (con cui arrivò il 7 agosto 2024 a pochi centimetri dall'oro olimpico a Parigi), uno stagionale da 44"09 e un recentissimo



Sopra, Scotti, primo da destra, e la super squadra italiana di Birmingham; accanto, durante il passaggio del testimone; sotto, l'abbraccio dopo la vittoria (foto Grana/Fidal)



44"17 il 12 agosto per vincere il titolo continentale individuale: Scotti per contro annovera il 44"45 del record italiano, uno stagionale da 44"96 e un 45"32 a Birmingham in occasione dello stop in semifinale. Tra i due insomma era ipotizzabile un secondo o quasi di differenza: secondo i rilevamenti ufficiali invece Hudson-Smith ha inflitto a Scotti soli tre decimi (45"2 contro 45"5) che hanno permesso all'Italia di restare in piena bagarre per la vetta.

### Frazioni

Dopo una gran prova di Luca Sito

per raggiungere e appaiare la Gran Bretagna (44"4 per il lombardo, 44"9 per Toby Harries, il meno forte dei quattro britannici, "imballatosi" negli ultimi metri), la finale ha preso una piega azzurra con la terza frazione.

Soudassi ha un personale da 45"10, il terzo britannico Ben Jeffries da 44"66, entrambi realizzati in questa stagione: in pista è stata però l'Italia a guadagnare tre ulteriori decimi con il 44"6 dell'azzurro contro il 44"9 del rivale. Benati in ultima aveva il compito di tener duro: compito assolto resistendo

per soli 3/100 al ritorno del numero due britannico, un Dobson che in stagione aveva fatto meglio di oltre mezzo secondo rispetto all'italiano (44"69 contro 45"21). Il crono, 2'59"16, è stato oltre un secondo più alto del tempo realizzato dall'Italia in batteria, il record italiano a 2'58"10, ma sulla finale è sicuramente pesata anche la temperatura decisamente più fresca rispetto a venerdì mattina.

Domenica contava però solo mettere una spalla avanti alla Gran Bretagna: gli azzurri ci sono riusciti. ■

### I PRECEDENTI

## Il 26enne "Edo" dalle prime gare ai successi mondiali

Sono passati 11 anni e mezzo da quel febbraio 2015, il mese in cui approdò per la prima volta in pista, al campo "Capra" di Lodi, Edoardo Scotti, colui che sarebbe diventato l'uomo del destino per la 4x400 azzurra. All'epoca, nei giorni dei primi allenamenti con "Lella" Grenoville e con la Nuova Atletica Fanfulla Lodigiana (colori che avrebbe difeso per le prime due stagioni agonistiche, prima del trasferimento con la famiglia a Castell'Arquato), "Edo" aveva ancora 14 anni: oggi ne ha 26 ed è stato attore protagonista in numerose pietre miliari nella storia della staffetta 4x400 azzurra.

La prima porta la data del 15 luglio 2018: a Tampere, in Finlandia, Scotti è l'ultimo frazionista della 4x400 maschile nella finale dei Mondiali Under 20, con l'Italia che colleziona uno storico oro (mai una formazione italiana aveva vinto un titolo iridato in staffetta in qualsiasi fascia anagrafica) in 3'04"05, tuttora record europeo Juniores, con gli apporti di Klaudio Gjetja, Andrea Romani e Alessandro Sibilio. Il 6 agosto 2021 a Tokyo, in Giappone, l'Italia con la Nazionale maggiore scende per la prima volta sotto i tre minuti: in quel 2'58"91 (utile per superare le batterie e centrare la finale olimpica), con Davide Re, Vladimir Aceti e il già citato Sibilio corre anche Edoardo. Pietra miliare è pure quella di domenica sera a Birmingham: in 92 anni di Europei (prima edizione a Torino nel 1934) l'Italia non aveva mai vinto una 4x400 né maschile, né femminile né mista, "lacuna" colmata con il quartetto Scotti-Sito-Soudassi-Benati.

C'è lo zampino del lodigiano anche nella prima medaglia internazionale della 4x400 mista (due uomini e due donne), l'argento conquistato agli Europei di Roma il 7 giugno 2024 assieme a Sito, ad Anna Polinari e ad Alice Mangione. ■

Ce. Ri.

Guarda il video sul nostro sito:  
[www.ilcittadino.it](http://www.ilcittadino.it)